

svolge il suo compito al meglio. Il Liket non mette in scena opere classiche, di repertorio, ma non lo esclude. Ad esempio: nel 2010 hanno fatto un laboratorio sull'Edipo re, interrotto poi per far fronte alla richiesta di Sesto Idee che li ha convogliati nell'impresa di questa sera. Non escludono che un domani se, ad esempio, trovassero Cechov adatto potrebbero rappresentarlo, ma l'assunto fondamentale rimane lo stesso: non opere intere, solo frammenti, opere di cut up, alla Burroghs. Per il momento spazzano ogni fonte d'ispirazione per recuperare testi: vedi lo Stefano Benni di Nicolò, Trilussa, internet (per il brano *J & J* di Alessandra) oppure li scrivono da soli: Aurelio è un autore, C. stessa, Assunta... La compagnia si ritrova ogni giovedì per le prove. Una volta a settimana è pochino, faccio notare. Ma glielo chiedo non per rimproverarli, ma perché mi sembrano tutti troppo bravi per vedersi solo una volta a settimana. Eppure è così. Il giovedì. In azienda. Fanno le prove, cioè laboratorio teatrale ed esercizi. Lavorano sui testi, su quello che potrebbero portare in scena. La prima cosa che misero in scena fu un musical scritto interamente da Sergio e Barbara, quello *Stancaneve* che ha fatto adepti e ha dettato le scaramantiche liturgie di tutta la compagnia: solo in seguito sono passati al teatro di prosa.

"Quali sono le ambizioni della compagnia instabile Liket?", chiedo. Bum, il macigno.

"Un domani vorremmo arrivare al Puccini. E, perché no, ad altri grandi teatri". Bum, la risposta che desideravi di sentire ardentemente. Non importa chi l'ha data: c'è comunione d'intenti qui. Qui si fa teatro.

"Vuoi-un-tè-coi-pasticcini?".

Nicolò ride e ride il pubblico di attori. C'è complicità fra platea e attori e regista: Nicolò allora accelera bruscamente. Anche per lui testo mutilo, per necessità. Sul finale, prima che Caparezza riprenda a suonare in cassa, si spengono le luci. Applausi e "bravò" per Nicolò.

Ma, intanto, si sta consumando un piccolo dramma all'interno della compagnia. Un problema già evidente poco fa, durante l'esibizione de *LeTango*.

Dunia aveva problemi di equilibrio. Più volte ha detto che le girava la testa. È l'influenza, dice. Ha già preso gli antinfluenzali, ma con la temperatura così alta ci vuol tempo, riposo, calor di coperte. Sergio la manda a riposarsi nei camerini. Non vuol perdere questo elemento, scenografico e attoriale.

E poi la voce di Bianca:

"Fermi tutti. Appena Luciana vi ha truccato, passate cinque minuti dal fotografo, qui dietro".

"Ma solo il trucco o anche il vestito?", chiede Sergio.

"Per ora solo trucco".

Inutile anticiparvi che il momento del set fotografico è uno dei più esilaranti della giornata. Gli attori sono invitati da Riccardo a esprimersi in facce buffe e pose stravaganti.

Sono le 16;10, pausa fino alle 16;30.

Qualcuno chiede a Sergio se è nervoso. "Ancora no. Stranamente no".

Poi si accende una sigaretta e va a fumare sulla soglia.